

»». La collaborazione fra oncologi, psicoterapeuti ed esperti in cosmesi, utile per far sopportare meglio le dolorose fasi della malattia

La bellezza per battere il cancro



~
L'esperienza pilota negli Usa, nel 1989, con il progetto «Look Good... Feel Better»

progetto ha preso piede, sostenuto da 11 aziende di cosmesi. Giunto in Italia due anni fa, «La forza e il sorriso» ha svolto oltre 150 laboratori di *make-up*, sempre sotto l'attenta supervisione di una psicoterapeuta pronta a offrire aiuto psicologico e sostegno alle donne in cura, coinvolgendo in Italia oltre mille pazienti.

È la voce delle donne coinvolte è quella che meglio spiega la forza di questo progetto, come ha ricordato Loredana Buoso, una delle signore che ha partecipato al primo laboratorio torinese, svoltosi a fine marzo al San Luigi di Orbassano: «Quando sono stata invitata a partecipare a questo primo

esperimento ho accettato senza troppa convinzione. Mi immaginavo un'esperienza un po' poco coinvolgente, quasi triste: un gruppo di donne malate che si trovavano per truccarsi insieme. Con

una grande sorpresa, invece, mi sono trovata a vivere una bellissima realtà: la professionalità e l'umanità degli esperti di *make-up* e di tutto il personale è stata immensa; l'ambiente che si è venuto a creare era sereno e familiare e il bauletto di prodotti che ci hanno lasciato è stato un vero regalo. Insomma è un'esperienza che consiglio a tutte».

Che cosa è il marchio Icea

La sigla sta per Istituto certificazione etica ed ambientale. Si tratta di uno tra i più importanti organismi europei di controllo nei settori del biologico e della crescita sostenibile. L'Istituto, infatti, monitora e certifica oltre 12 mila aziende a forte valenza etica, ambientale e sociale. Riunisce associazioni storiche dell'agricoltura biologica, della bioarchitettura, della finanza etica e dei consumatori, tra cui Banca Popolare Etica, Associazione nazionale architettura bioecologica (Anab), Associazione consumatori utenti (Acu), Csqc certificazioni, Diò (principale ente di certificazione della Grecia).

Con 300 tecnici e 24 uffici territoriali presenti in Italia e all'estero, Icea opera nei settori cosiddetti *food* (agroalimentare bio) e *non food* che significa cosmesi, detergenti ecologici, forestazione, turismo sostenibile, tessile bio, commercio equo, finanza etica, arredamento ecologico, materiali per la bioedilizia.

Svolge inoltre attività di ricerca e sviluppo, per promuovere l'innovazione ecologica di prodotti e processi produttivi, e di formazione per operatori e tecnici; opera attivamente in campo internazionale. Per saperne di più: www.icea.info.

I biocosmetici: grande diga contro i "trucchi velenosi"

Maria Angela Masino

Nei *beauty case* di Nicole Kidman, Meryl Streep e tante altre star di Hollywood è sempre più facile trovare accanto a prodotti prestigiosi della cosmesi tradizionale acque di rose, olii da massaggio e tanti altri preparati biologici. Ma il *make-up* bio non piace solo alle dive. Molto più che un prodotto di nicchia, questo tipo di cosmesi alimenta l'interesse di un numero sempre crescente di clienti. Molti genitori, per esempio, scelgono cosmetici naturali per la cura e detersione del proprio bebè. Secondo le ultime indagini di mercato, più del 40 per cento dei consumatori considera i prodotti naturali come moderna fonte di eterna giovinezza o come cure di toeletta ideali per il proprio piccolo. «E le aziende cosmetiche, ovviamente, si allineano a questa nuova sensibilità, adoperandosi per creare prodotti dall'*appeal* biologico», spiega il dottor Umberto Borellini, cosmetologo a Milano. Sì, ma di preciso in cosa consiste questo orientamento? E cosa si intende per cosmetico bio?

È biologico se....

«Adesso, si possono definire biologici un tonico o una crema che presentano una predominanza di materie prime vegetali a coltivazione, appunto, biologica. Attenzione, però, alle sottigliezze del linguaggio usato per le etichette. Per ora è prevista una distinzione tra cosmetico biologico (almeno il 95 per cento in peso di prodotti biologici) e cosmetico con ingredienti biologici (almeno il 70 per cento in peso di prodotti biologici). Ma per appartenere alla categoria bio c'è anche l'obbligo di non usare Ogm, radiazioni ionizzanti, di stoccare i prodotti in locali dedicati, di non usare solventi chimici che possano alterare il cosmetico. Esempio: penso all'olio di semi di lino impiegato in una crema o in un olio da massaggio; deve essere spremuto a freddo e non ricavato da procedimenti chimici che impiegano solventi», aggiunge Borellini. Inoltre, biologico è un termine che garantisce anche una buona compatibilità cutanea, ciò significa che il prodotto sottoposto a svariati test non ha provocato reazioni allergiche.

La legge.

In Italia manca ancora una legislazione specifica in grado di regolamentare la cosmesi biologica, ma il traguardo finale è un marchio europeo o, almeno, uno standard di qualità universalmente condiviso in tutti i Paesi dell'Unione. In Inghilterra, Germania e Francia esistono già regole specifiche: nei cosmetici biologici i prodotti naturali o di origine naturale dovranno costituire almeno il 95 per cento in peso del totale ingredienti (acqua inclusa). È ammesso un 5 per cento massimo di additivi sintetici. E proprio su questo punto la discussione è

calda: i cosmetici contengono acqua, elemento che si degrada, e ha necessità di essere conservato. La sfida sarà proprio quella di riuscire a realizzare creme & C che si mantengano integri grazie a un processo conservativo svolto da alcuni olii essenziali (mirto australiano, tea tree, pompelmo, limone, menta), essenze ad alta azione antibatterica, ma che hanno una breve durata.

Il problema principale è che la tecnologia cosmetica non ha ancora messo a punto oli essenziali a più lunga durata. A parte ciò, ci sono comunque aziende che hanno già raggiunto livelli di qualità bio corretti e certificati.

Un marchio dice se la crema è biologica.

Sono complessivamente 700 ormai i cosmetici certificati da Icea (vedi box a sinistra) come biologici. Coprono una gamma molto ampia di categorie cosmetiche: schiume e saponi da



turale biologico, ma coinvolgono anche la grande distribuzione: Gs, Esselunga, Naturasi, Ecor, Ki, diecimila punti vendita del Baule Volante, alcuni centri Auchan soprattutto in Lombardia, qualche Iper Conad in Toscana.

In cosa consiste la certificazione.

Le aziende che intendono ottenere la certificazione devono presentare richiesta alla sede nazionale di Icea e sottoscrivere quello che viene definito regolamento per la certificazione. Si tratta di un iter che comincia dall'elenco di tutti i dati relativi allo stabilimento e ai prodotti da certificare (dove vengono acquistate le materie prime, di cosa sono composte, con che tipo di macchinari vengono lavorate...). Seguono le analisi e il controllo di tutto il processo di produzione per escludere anche eventuali tracce di derivati petroliferi, siliconi, sostanze non biodegradabili, rilasciatori di formaldeide, molecole di cui ancora non è certo l'effetto a lungo termine. Pensiamo, ad esempio, al Polyquaternium-7 (può rilasciare formaldeide, quindi è potenzialmente cancerogeno e inoltre può essere contaminato da Acrylamide, una tossina nociva per il sistema nervoso centrale), al Tetrasodium Edta (può essere contaminato da idrocarburi sospettati di essere tra i responsabili dell'aumento di cancro al seno) o ai Parfum (che possono contenere profumi di sintesi come i muschi artificiali che alterano l'equilibrio ormonale)... Un prodotto bio esclude tutto questo. E solo quando i tecnici Icea verificano che l'intera filiera è in regola secondo standard europei viene rilasciata la certificazione.

~
Presentano una predominanza di materie prime a coltivazione bio

barba, struccanti per gli occhi, detergenti intimi, prodotti solari, lacche per capelli, depilatori, deodoranti, talco, creme, maschere di bellezza ecc. Quanto ai numeri, circa 280 sono per la cura del viso, 130 per quella del corpo, 35 maschere e trattamenti speciali, 120 saponi e detergenti, 70 per i capelli, 10 per l'igiene orale, 13 prodotti per uomo. Sono ancora in fase di sviluppo i prodotti bio per il *make-up*, gli smalti per le unghie e le tinture per i capelli. L'elenco completo dei cosmetici e delle aziende certificate è consultabile sul sito Icea: www.icea.info. I punti vendita dove si possono acquistare questi prodotti vanno dalle erboristerie alle profumerie, ai negozi del na-

